Anno VII. TORINO, Giovedì 30 OTTOBRE 1873 Num. 300.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . .	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . .	30 —	16 —	8 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	40 —	21 —	11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo .	55 —	30 —	16 —
Germania e Austria .	71 —	50 —	19 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve*; li abbrucia)
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 30 OTTOBRE 1873.

SUL LIBRO DEL GEN. LA MARMORA

(Vedi num. 283, 284, 297, 298 e 299)

***

A Berlino continuavano tuttavia, nei primi giorni di maggio, le titubanze, gli stiracchiamenti fra i due partiti della pace e della guerra.

Si giungeva perfino a trovare troppo affrettati i nostri armamenti; più si stava sofisticando sui termini e sugli obblighi imposti alle due parti dal trattato di lega offensiva e difensiva.

In sostanza si declinava l'obbligo di dichiarar la guerra all'Austria, ove questa si trovasse in guerra con l'Italia; più si sosteneva che la Prussia era sempre in facoltà di accomodarsi con l'Austria.

Eppure l'intitolazione ed il preambolo del trattato 8 febbraio non pare che lasciassero dubbi sulla intenzione delle parti.

***

Ad onta però di queste sottigliezze, la logica delle cose portava alla guerra.

Gli armamenti dell'Austria (22 aprile) avevano portato gli armamenti dell'Italia (27 aprile) e finalmente il 4 maggio la Prussia deliberava di mobilizzare intanto 150,000 uomini.

Si ritardava la mobilizzazione completa perchè (secondo il Bismark) il contegno misterioso di Napoleone faceva temere che si volgesse verso l'Austria, nel caso che la Prussia gli negasse le rive del Reno.

***

Però Bismark era sicuro della guerra. Perchè? Perchè l'Austria sarebbe obbligata a dichiararla essa stessa, lo *stato delle sue finanze* non permettendole di stare a lungo armata.

Tant'è vero che senza una buona finanza un esercito reca maggior pericolo che sicurezza alle nazioni.

Qual peccato che la nostra *giovane scuola* militare non abbia ancora imparato tale massima di Bismark!

***

Mentre la Prussia mercanteggiava sul significato delle parole del trattato offensivo e difensivo, veniva fatta (5 maggio) una proposta gravissima per mezzo del Governo francese.

L'Austria disponevasi finalmente a cedere la Venezia alla Francia, che la retrocederebbe a noi, a condizione che noi lasciassimo l'Austria libera di rifarsi sulla Prussia.

Come Aristide, il La Marmora poteva andare in piazza e gridare: Italiani, potrei proporvi la cosa la più desiderata, la più utile per voi, ma non ve la dico, perchè essa sarebbe la più infame, la più disonorevole delle azioni.

Il La Marmora respingeva le tardive offerte austriache.

***

Da quanto Bismark diceva in quei tempi a Govone ed a Barral, parrebbe che l'Austria non solo offriva la Venezia a noi, ma avrebbe permesso che la Francia s'impadronisse delle rive del Reno, che del resto anche il Bismark sarebbe stato disposto a sacrificare alla fin fine per assicurarsi il concorso della Francia.

***

L'Imperatore francese desiderava guadagnare tempo — desiderava che spirassero i tre mesi del trattato offensivo e difensivo che ci tenevano legati con la Prussia e che scadevano l'8 luglio, epperciò aveva messo fuori l'idea del Congresso. Così noi, liberi della nostra parola, avremmo potuto entrare nella coalizione della Francia ed Austria a danno della Prussia. Tale almeno pare fosse l'intenzione occulta che guidava le mosse del taciturno Imperatore francese.

E per guadagnar tempo esso propose (7 maggio) un Congresso per trattare della cessione del Veneto all'Italia, della Silesia all'Austria, dei Ducati dell'Elba ed alcuni piccoli Principati germanici alla Prussia.

***

La Russia accettò, ma a condizione si aggiungesse il disarmo simultaneo, anticipato delle potenze che dovevano intervenire al Congresso.

L'Inghilterra accettò in principio ma a condizione che la cessione del Veneto fosse ottenuta dall'Austria con la persuasione e non altrimenti.

Il La Marmora (8 maggio) accettò, « a condizione di non sospendere gli armamenti. »

***

Il 16 maggio la Francia modificava la sua proposta di Congresso nel senso che il medesimo si occuperebbe delle tre questioni: Veneta, dei Ducati dell'Elba e della Confederazione germanica; ma che nessuna risoluzione sarebbe proposta prima del Congresso.

***

La Prussia infine il 19 maggio accettava il Congresso, ma pur essa senza disarmo:

« Congresso o non Congresso lo stato finanziario dell'Austria, ripeteva allora Bismark a Barral, l'obbligherà ad assalirci... »

***

Però le trattative per il Congresso pare che più che ad altro servissero ad ordire sotto mano nuove combinazioni. La Prussia, sempre inquieta per il contegno di Napoleone gli faceva offrire il Belgio; ma questo non pareva accetto, era il Reno che si voleva; il Bismark sentiva quanta impopolarità questa cessione avrebbe gettato su di lui, e sulla Prussia; « possiamo, diceva esso al Govone, noi cedere « alla Francia vaste provincie di sangue « tedesco? in un momento di crisi, dopo « una sconfitta sarebbe facile di fare tali « proposte e tali concessioni per ottenerne « il concorso armato, ma ora... »

***

La Russia non era contenta ancora della redazione del programma del Congresso; invece di *questione veneta* volle si dicesse *differenze austro-italiane*, e ciò per rendere possibile l'accettazione dell'Austria.

Ed il 28 maggio finalmente era mandato un nuovo invito a tutte le potenze per il Congresso.

Pare che in quel momento l'Imperatore ne desiderasse vivamente la riescita; l'annessione delle provincie renane, che sempre era stato il suo sogno, la sua meta, or che pareva in sua mano, gli presentava dinanzi non lievi inconvenienti. Esso, giunto al fatal passo, temeva di annettere alla Francia una Venezia, i suoi agenti che percorrevano le provincie renane riferendogli che nessun plebiscito, anche fittizio, riescirebbe; per contro la cessione del Veneto all'Italia per opera sua, avrebbe immensamente accresciuto il suo prestigio e quello della Francia.

***

Ai 29 di maggio l'Italia accettava l'invito al Congresso secondo il nuovo programma.

Ai 30 lo accettava la Prussia.

Al Congresso avrebbero dovuto intervenire i ministri degli esteri dei diversi Stati; il che avrebbe ritardato la sua apertura fino al 10 giugno, dovendosi attendere Gortschakoff.

***

Ma l'Austria, sempre incalzata dal disavanzo, non poteva attendere le decisioni del Congresso, ed il 1° giugno mandava all'ambasciatore austriaco a Parigi la famosa nota, nella quale accettava il Congresso... a condizione che nessuno degli Stati intervenuti vi potesse ottenere un ingrandimento territoriale, od un aumento di potenza; più chiedeva che il Papa vi fosse rappresentato.

Più che una nota diplomatica parve questa una burla, e diffatti il principe Gortschakoff domandò subito se il Congresso aveva uno scopo pratico.

***

Accenniamo di volo nuovamente che l'opera del generale La Marmora in queste complicate trattative era ad ogni passo incagliata dal ministro prussiano a Firenze, che intrigava coi membri del partito d'azione, dai quali aveva sempre false informazioni, che gettavano la diffidenza e la freddezza ove eravi maggior bisogno di fiducia e di lealtà.

***

E diffatti a Berlino il partito della pace ad ogni costo non era ancora vinto, ed il re Guglielmo stesso non aveva ancora abbandonato la speranza di accomodarsi con l'Austria.

Questo fatto rivelato dal La Marmora è quello che destò maggior clamore in Germania.

***

Bismark però parava a tutto.

Esso, che aveva quasi disapprovato il La Marmora, perchè il 27 aprile deliberava che l'Italia si ponesse sul piede di guerra, ora (al 3 giugno) ci spingeva ad attaccare l'Austria.

Noi naturalmente rifiutavamo di assumere tale iniziativa, che ci avrebbe elevato contro la riprovazione del mondo civile.

***

Il 4 giugno è dichiarato dalle potenze impossibile il Congresso in seguito al contegno dell'Austria.

***

Lo stesso giorno, 4 giugno, la Prussia protestava dinanzi la Dieta di Francoforte per la violazione del trattato di Gastein, dichiarando che le truppe prussiane avrebbero occupato l'Holstein.

***

Sebbene la guerra fosse diventata inevitabile, le trattative non erano terminate; vedremo domani quali importanti questioni si trattassero mentre già le miccie stavano accese presso ai cannoni.

Chignolo Po. — Si hanno nuovi particolari sull'incendio accennato ieri l'altro.

Le conseguenze non ne sono state così disastrose, come parve a tutta prima. Il danno che ne risultò alla ditta Pasquale de' Vecchi e C., esercente quel setificio di proprietà Casani, sarà di circa L. 70 mila.

La ditta è assicurata dalla solidissima Compagnia di Venezia per L. 400 mila in bozzoli, sete e cascami. Il danno dei proprietari dello stabilimento pare di circa L. 50 mila, ed anch'essi sono assicurati dalla Compagnia di Milano.

Nessun sospetto che il fuoco sia stato appiccato da mala gente, come accennò ieri qualche giornale. Il caso è affatto fortuito, e non ci fu neppure l'intenzione di promuovere una inchiesta.

Prestarono valido aiuto i terrazzani, le autorità civili e militari, le pompe di Chignolo, San Colombano e Corteolona, e in ultimo anche quelle di Pavia, giunte con treno speciale.

Milano, 28. — Colla corsa delle 6 45 pomeridiane, giunse ieri a Milano S. M. la Regina d'Olanda, proveniente da Venezia. Prese alloggio, col suo seguito, all'albergo della Villa.

La Regina d'Olanda è nata nel 1818, ed è figlia del fu Guglielmo I Re del Würtemberg. È donna assai colta e amantissima delle arti belle.

Viaggia sotto il nome di contessa di Buren, ed è accompagnata dal suo maggiordomo F. Di Weckerlin. (*Lombardia*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 ottobre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1600), del 15 giugno, che concede, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui e al comune, indicati in apposito elenco, di poter derivare le acque e occupare le aree di spiaggia ivi descritte, ciascuno per l'uso, durata e annua prestazione nell'elenco stesso notate.

2. **Un regio decreto** (n. 1612), del 9 ottobre, che approva il regolamento organico della scuola d'applicazione per gli ingegneri di Roma.

3. **Un regio decreto** (n. 1613), del 9 ottobre, che approva il ruolo organico del personale della scuola di applicazione per gli ingegneri di Roma.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i seguenti decreti del ministro dell'interno, in data 28 ottobre:

1. Fino a nuove disposizioni è vietata la introduzione nel territorio del Regno della biancheria e vestimenta usate provenienti dal territorio austro-ungarico tanto per la via di mare che per la via di terra.

2. Le disposizioni del decreto ministeriale 4 agosto 1873, relative al commercio degli stracci nelle provincie colpite dal cholera, sono estese anche alla biancheria e alle vestimenta usate.

CRONACA CITTADINA

Giubileo cattedratico di Tommaso Vallauri.

Onorevole sig. Direttore,

Le trasmetto, con sempre maggior piacere, le liste dei sottoscrittori alla coniazione di una medaglia monumentale a quel gran Luminare dell'Ateneo torinese, che le veglie di un mezzo secolo, nè le fatiche di cinquant'anni scolastici non han domato. Precedono questa volta la lunga schiera due augusti sottoscrittori, venuti in buon punto a offerire un gratissimo fiore di delicata riconoscenza al tersissimo Autore dell'*Epitome Historiæ patriæ* e di tante belle inaugurali orazioni latine, da cui traspira il più soave affetto di devozione verso la Monarchia di Savoia. Bastano questi due nomi a mostrare all'intiera Italia come sia stata ben ideata questa dimostrazione, la quale, non v'ha più dubbio, varcherà presto gli augusti confini ad essa segnati dal Comitato, che a sua volta saprà vedere quello che s'abbia a fare di fronte a uno slancio così concorde nel rendere a un merito tanto evidente il dovuto onore. Accolga pertanto nelle colonne del reputatissimo suo giornale la

Terza lista di sottoscrittori
alla coniazione di una medaglia
al comm. T. Vallauri.

S. A. R. principe Amedeo di Savoia duca d'Aosta, azioni 10 — S. A. R. principe Eugenio di Savoia-Carignano, id. — Garelli cav. dott. coll. R. provveditore Vinc., un'azione — Camagna dott. Pietro, id. — Vinaj padre carmelitano Emilio, id. — Romero cav. avv. Bernardo, id. — Gallo studente Pier Baldassarre, id. — Garneri prof. D. Giovanni, id. — Melanotte dott. Carlo Enrico, id. — Berandi studente Sebastiano, id. — Bottino cav. teol. curato G. B., id. — Michelotti cav. abate Bernardo, id. — Siola prof. Giuseppe, id. — Lobetti can. prof. Pierfilippo, id. — Pradis prof. Giuseppe, id. — Ratti dott. Vincenzo, id. — Massi can. Ferdinando, id. — Ciarotti sac. Guglielmo, id. — Bonzanino cav. prof. Giuseppe, id. — Francesia dott. Giovanni, id. — Arnaldi dott. Francesco, id. — Ottino cav. prof. Enrico, id. — Prades dott. Leopoldo, id. — Ruffinelli studente liceale Ignazio, azioni 3 — Enrico can. prof. Andrea, azione 1 — Claretta barone Gaudenzio, id. — Buscalioni prof. Carlo, id. — Gandino cav. dott. coll. G. B., id. — Cugia De Litala cav. Raimondo, id. — Spantigati cav. avv. coll. Federico, deputato, azioni 2 — Morchio cav. dott. Giovanni, un'azione — Bosco D. Giov. Battista, id. — Bosco cav. teol. dott. coll. Giovanni Francesco, id. — Pulciano cav. avv. Pietro, id. — Maineri can. Giuseppe, id. — Grosso cav. prof. Stefano, id. — Marocco cav.

---

(11) (Vedi n. 299)

APPENDICE

I DEPORTATI

Scene della vita d'Australia.

Mac Donald sorrise, ed il signor Powell soggiunse, facendo corvettare il suo cavallo: « domani darete all'uomo che vi porterà le provvigioni dodici dei nostri più bei montoni; e se vi fosse qualche apparenza di malattia mandate subito Miller al podere ad avvertirmi. Avete capito?

— Sì, sì, rispose il pastore con aria burbera; ma voi non dimenticatevi d'inviarmi del tabacco. Ch'io sia dannato se non ho masticato tutto il contenuto delle mie tasche.

— Vi provvederò; ma vorrei vedervi perdere l'abitudine di bestemmiare.

— Sì signore.

— Andiamo. — A rivederci. Vegliate sui neri e su Miller, ed abbiate cura delle mie pecore.

E pronunciando queste parole, diede dello sperone al suo cavallo e riprese la via del podere seguito da Mac Donald.

— Aver l'occhio a tutto, mormorò Hendricks, guardando i cavalieri di cattivo umore, per venticinque ghinee all'anno, senza un pezzo di tabacco. Vorrei sapere chi è quel forestiero; forse un intendente? Metterei la mano sul fuoco. Ma che cosa importa a me? soggiunse egli dopo una pausa, calcandosi il cappello sul capo e raccogliendo il mantello; domani avrò del tabacco fresco. Animo, rientriamo. Le bestie debbono aver pieno il ventre, od almeno fino a domattina non morranno di fame. Qui, Pallo! A casa!

Queste parole bastarono a svegliare il cane. Quella buona bestia conosceva benissimo il suo dovere; abbaiò a diverse riprese, adunò le pecore sparse in varii luoghi; e non cessò di muoversi finchè vide il gregge tutto riunito; indi spinse le pecore verso il padrone, nella direzione della capanna. Hendricks rimase immobile finchè tutte le bestie furono sfilate innanzi a lui e stava per continuare il suo cammino allorchè scorse una pecora che aveva in quel momento partorito e che rimaneva indietro colla sua creatura abbandonata.

— Pallo! gridò Hendricks mostrandogli la povera pecora colla punta del suo bastone da pastore. Va là, quell'animale non sa ciò che deve fare.

Il cane accorse verso la pecora ed abbaiò una o due volte. Quantunque egli avesse morsecchiato senza pietà i montoni in ritardo, ora si mostrava pieno di dolcezza e guardava alternativamente l'agnello, quasi incapace di tenersi in piedi, ed il suo padrone, come se volesse dirgli: « Abbiate un po' di pazienza; non posso strappare la madre al suo agnellino. »

Hendricks pareva d'opinione contraria, poichè il gregge era già avviato ed egli s'impazientava d'essere obbligato a fermarsi.

Proferì una terribile bestemmia maledicendo alla pecora, all'agnellino ed al cane; indi ritornò presso la povera pecora inquieta, la quale, conscia del pericolo, lo guardò con timore e si pose tra lui e l'agnello. Il pastore la spinse da una parte e con un calcio accompagnato da un'empia bestemmia, uccise la piccola creatura. La pecora s'allontanò belando tristamente, poichè il suo agnellino era morto. Mentre la madre piangeva la perdita della sua prole, Hendricks le spinse contro il cane. Forse Pallo obbedì malgrado suo: poichè fra quei due esseri, colui che aveva maggior cuore era il cane. Ma l'agnello era morto, ed il pastore percoteva la pecora col bastone.

Se il signor Powell fosse stato testimonio di quella scena, senza dubbio Hendricks sarebbe stato di botto cacciato dal servizio; ma egli sapeva che non correva alcun rischio di venire scoperto. Prima che fosse trascorsa un'ora, i cani selvaggi, che gironzano sempre presso i greggi, avrebbero visto l'agnello e se l'avrebbero divorato. Valeva poi la pena di rimanere una mezz'ora di più nei boschi per un solo agnello?

Quando i due cavalieri lasciarono il tedesco, questi li aveva seguiti cogli occhi finchè l'ultimo rumore dello scalpitio dei cavalli era cessato; indi entrò nella capanna, si gettò a terra, nascose il capo fra le mani, e rimase mezz'ora in quella posizione. Nessun movimento del suo corpo attestava ch'ei fosse vivo.

— Olà! sarebbe egli morto? sclamò ad un tratto una voce ruvida e grossolana, mentre la punta d'un bastone accarezzò le costole del tedesco, che alzò la testa stupefatto e saltò in piedi. Ah! egli è ancor pieno di vita, a quanto vedo, disse il sopraggiunto ridendo, e farà un'aspra guerra alle fette d'un arrosto di montone ed a qualche tazza di thè. Come state, vecchio lupo? Chi sono quei due uomini che passarono di qui a cavallo?

— Posso chiedervi prima chi siete? disse il tedesco invece di rispondere alle domande dello sconosciuto, che esaminò con un colpo d'occhio scrutatore; e l'aspetto di quel personaggio giustificava tale precauzione.

Quantunque gli abitanti della foresta non avessero alcuna pretesa ad una nettezza esteriore molto raffinata, tuttavia quell'intruso non rassomigliava nemmeno ad uno degli operai ordinari del podere. Pareva piuttosto un ladro di strada che un uomo in cerca d'una onesta occupazione.

Aveva il capo scoperto, ed i suoi capelli d'un rosso carico, lunghi ed intrecciati, erano attaccati, secondo l'uso indiano, con un pezzo di corda. La barba, dello stesso colore dei capelli, non era stata rasa da parecchi mesi. La parte superiore del suo corpo era coperta da un mantello di pelli d'*opossums* tutto pelato, e portava indosso un altro abito accuratamente avvoltolato e probabilmente nuovo. Aveva le gambe racchiuse

ing. Niccolò, id. — Galli cav. dott. Carlo Ormondo, id. — Ugliengo cav. dott. Giuseppe, id. — Barbero dott. Giuseppe, id. — Bossa cav. prof. Bernardo, id. — Martini prof. Gio. Battista, id. — Molotti Giuseppe, id. — Revere-Giav ili ved. Carlotta, id. — Woena Emilio, Annoleta, Clotilde, id. — Gibellini frat ..., id. — Auderno prof. Gio. Battista, azioni 2 — Bula cav. prof. Cesare, id. — Pagnone cav. teol. Giuseppe, un'azione — Fontana dott. Gio. Batt., id. — Comino cav. consigliere d'appello Felice, azioni 2 — Arena prof. Giovanni, un'azione — Schiaparelli cav. dott. coll. Luigi, id. — Schiaparelli studente Ernesto, id. — Quiri ing. prof. Arcilio, id. — Testa cav. dott. coll. teol. Vittoro, id. — Margotti teol. Giacomo, azioni 2 — Margotti comm. Stefano, un'azione — Marino e Gandiu tipografi, azioni 3 — Nielli prof. ispettore Federico, un'azione — Arnosio cav. Giovanni, id. — Azioni 87 — Liste precedenti, azioni 102. Totale azioni 189.

Del buon servizio Le si chiama, egregio signor Direttore, obbligato in modo particolare il suo

Torino, 28 ottobre 1878.

Obb.mo dev.mo servitore
Teol. Bart. Borgna,
Direttore del collegio S. Massimo.

Una fuggevol visita al cimitero di Torino. — *Frammento di lettera.*

. . . .

Ieri visitai il Camposanto di questa città, e vi piansi.

L'entrata non è lugubre; ma due iscrizioni, una a sinistra:

« Expectantes misericordiam Domini in vitam æternam »;

e l'altra a destra:

« Custodit Dominus omnia ossa eorum unum ex his non conteretur »

ti annunziano che piccioi varco divide i due regni della vita e della morte.

Il recinto è spazioso assai; e racchiude moltissimi superbi mausolei. Parecchi di questi io credo veramente ammirevoli per altezza di arte e pel concetto a cui furono inspirati; ma, sovra quanti ne vidi, mi parvero maravigliosi quello di Giacinto Provana, su cui sorge una donna dall'aspetto desolatissimo, che piange l'estinto marito; e quello eretto in memoria di Elisabetta Marchionni, che dal suo letto di morte benedice l'unica figliuola.

L'animo mio impressionavasi di mano in mano, che io procedeva nella lugubre visita; ed un sentimento di malinconia, già penetrato nel mio cuore, trasmutossi ad un tratto in profonda commozione quando inaspettatamente, fissai scolpito in una colonna, il nome di Silvio Pellico. Al cospetto della tomba di quel grande sventurato io ammutolii. Colla celerità del pensiero ricordai il suo immenso amore alla patria, la sua affezione per la famiglia, i suoi patetici scritti, le infinite pene da lui sofferte. A stento potei trattenermi dal piangere; e, dopo un istante di meditazione, mi scostai, esclamando:

. . . . ti sia lieve
La terra, o Silvio, e i bassi tuoi riposi
Nulla turbi giammai!...

L'avventuroso incontro mi fece supporre che altri uomini sommi colà riposassero; e bramosamente mi avviai in cerca di altre care emozioni. Eccomi infatti, indi a poco, sulle tombe di Vincenzo Gioberti, di Massimo d'Azeglio, di Giuseppe Lafarina, di Giovanni Plana e di molti altri uomini a tutta Italia già carissimi in vita e più cari dopo morte.

Una folla d'indescrivibili affetti mi si suscitarono allora in petto; e quasi mi sdegnai colla morte, che tanti egregi uomini ha alla patria nostra in così pochi anni rapiti. Di tutti io dissi: Oh quanto piccoli son questi monumenti, in paragone della vostra grandezza! A ciascuno inviai un mesto, ma entusiastico vale; da nessuno mi partii senza mormorare:

. . . . ai grandi
Giusta di glorie dispensiera è morte.

Sazio già delle sensazioni provate, diressi i miei passi verso la porta per uscirmene, studiandomi d'evitare tutto ciò che più mi poteva commuovere. Ma una volta ancora il mio cuore doveva essere intenerito, e lo fu quando, soffermato, quasi mio malgrado, da una modesta lapide, m'apparvero queste semplici ed eloquenti parole d'una madre:

Invano
Figlia mia
La terra mi ti asconde
Io ti vedo sempre
Ma più non vedo
Quella parte di me
Che teco portasti nella tomba.

Allora, vinto da tenerezza, sentii bagnarmi le guancie; e frettoloso uscii dal sacro luogo, tacitamente ringraziando te, al cui consiglio io debbo cotante e così soavi emozioni. . .

. . . .

Romanetti Dionigi.

Circolo filologico di Torino, *via Mercanti, n. 16.* — Domenica 2 novembre, alle ore 2 pom., l'ill.mo prof. sig. Fassarelli farà la prolusione al suo corso di lingua latina.

Le lezioni regolari di detta lingua comincieranno martedì 4 novembre alle 7 1/2 pom.

Lunedì 3 dello stesso comincierà il corso regolare di stenografia, dettato dal prof. A. Tedeschi nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 8 1/2 pom.

Il 4 prossimo novembre comincieranno pure le lezioni di lingua ungherese dell'ill.mo sig. prof. Mennyey col seguente orario: martedì, giovedì e sabato alle 7 1/2 pom.

Per la prolusione al corso di lingua latina l'accesso è libero anche alle persone estranee al Circolo.

La Società i Fieui d'Gianduja invita chiunque voglia prendere in appalto il *buffet* pei balli di beneficenza che la suddetta darà nel corso del carnevale al teatro Carignano, di presentare la domanda alla Direzione della Società suddetta non più tardi del 6 novembre p. v.

La sede della Società è in via Bertola, trattoria della Cernaia, ove ogni sera dalle 8 alle 10 si potrà prendere visione delle condizioni.

Sedili. — Una signora ci prega di raccomandare la petizione indirizzata al Municipio, nello scopo che attorno all'aiuola di Piazza Castello vengano posti dei sedili.

E noi accettiamo di fare tale raccomandazione, poichè ci pare che questa sia una maggior comodità per la popolazione; alla sera dell'estate specialmente sarà una vera delizia per chi si trova in mezzo alla città, le andar colà a fumare un sigaro; poichè è cosa di fatto che attorno al palazzo Madama sempre spira un venticello che contrasta felicemente all'afa che vi tormenta nelle circostanti vie.

Lungo la giornata i sospirati sedili serviranno alle mamme e bambinaie abitanti nelle adiacenze di Piazza Castello, che così potranno condurre i bimbi a prendere aria senza dover traversare mezza la città.

In sostanza ci pare che il desiderio dei cinquanta patenti mariti di essere soddisfatto.

Teatri. — Un'altra gradevole serata fu quella di ieri allo Scribe per la beneficiata dell'egregio attore comico signor Chambery. Il teatro era discretamente affollato e gli applausi non mancarono al seratante nella graziosa produzione *Le reveillon*, alle attrici Faivre, Leblanc, Dorsey; al Vallière ed allo Stroebker, che nel *Rhaoul chez monsieur Chambery* si mostrò violinista di prima forza, improvvisando variazioni sopra variazioni sul già variato *Carnovale di Venezia.*

Questa sera recita d'addio della Compagnia, colla *Fille de madame Angot.*

Sabato sera comincierà le sue rappresentazioni al Balbo la Compagnia del dottor Scalvini; non sappiamo ancora con quale produzione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
29 ottobre 1878.

Altezza bar. ml. in millim. a gr. di temper.	Temper. esterna al bord in gr. centesimali	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosf.
6 ant. 740,2	+ 7,5	6,7	88	16° 10'	S d.	piogg.
9 ant. 740,9	+ 7,7	6,8	89	15° 9'	S d.	piogg.
12 m. 740,5	+ 8,2	6,9	87	15° 15'	S d.	piogg.
3 pom. 739,8	+ 8,4	6,8	86	15° 14'	S d.	copert.
6 pom. 739,9	+ 8,3	7,6	93	15° 11'	S d.	copert.
9 pom. 740,8	+ 8,6	7,1	91	15° 10'	S d.	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali | minima + 7,1 | massima + 8,6
Acqua caduta millim. 9,8.
Minima della notte del 30 + 6,2.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 31 ottobre 1878.

Nascere del **Sole**, ore 6 58 — Passaggio al meridiano, ore 12 3 — Tramonto 5 7
Nascere della **Luna** 3 31 sera
Passaggio al meridiano, ore 8 54 sera
Tramonto, ore 1 10 matt.
Giorno della Luna 11°.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile: il giorno 29 ottobre

Viale Margherita nata Podio, d'anni 36, di Novara — Cavallitto Agostino, id. 26, di Coconato, esercente bottiglieria — Ceva di Nuceto marchese Alessandro, id. 65, di Fulnek (Moravia), maggiore in ritiro — Piovano Giacomo, id. 74, di Andezeno (Torino), calzolaio — Più 2 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 29 ottobre

Maschi 10, femmine 7 — Totale 17.

Il telegrafo ci annunzia la morte del Re di Sassonia Giovanni Nepomuceno; esso era nato nel 1801 e salì sul trono il 9 agosto 1854, succedendo al suo fratello Federico Augusto II.

Esso non è estraneo all'Italia, avendo la sua figlia principessa Elisabetta sposato nel 1850 il compianto Duca di Genova, la cui figlia Margherita è la futura regina d'Italia.

Il defunto Re di Sassonia era uomo coltissimo nelle lettere, scienze ed arti; conosceva profondamente la lingua italiana, ed a lui si deve una bella traduzione tedesca della *Divina Commedia.*

Roma — (Nostra corrispondenza).

28 *ottobre.*

Malgrado le dichiarazioni officiose della *Nazione,* secondo le quali anche questa volta il progetto della Banca nazionale di voler elevare lo sconto non avrebbe potuto aver effetto per la persistenza del Governo nel voler percepire una parte degli utili, vi esorto a non perdere ogni speranza in proposito. Secondo le mie informazioni, al Minghetti premeva anzitutto di constatare che il Consiglio della Banca ravvisava nell'elevazione dello sconto il solo rimedio che possa, almeno come provvedimento provvisorio, arrestare le fasi della crisi commerciale. La riserva proposta dal Governo che una parte degli utili vada a beneficio dell'erario, non fu rinnovata nella presente circostanza, solo si lasciò che essa rimanesse, per dir così, nell'ordine del giorno della Banca, affinchè si avesse argomento per dimostrare che la rinunzia alla riserva stessa è una condizione indispensabile per uscire dalla situazione attuale.

È perciò anche a sperarsi che le risoluzioni finali del Ministero finiscano ad essere quali le reclama la pubblica opinione. E ciò è tanto più probabile inquantochè, come mi si assicura, anche nel caso in cui il Governo restituisse alla Banca i 25 milioni avutine a titolo di temporaria (!) anticipazione a norma dei suoi statuti, la Banca crede di non poter, senza suo pericolo e senza esporre il mercato a crisi ancora più gravi, aumentare notevolmente la cifra degli sconti.

La Giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico in Roma, la quale ha già provveduto, come si sa, a parecchie prese di possesso, sta ora compilando colla massima alacrità gl'inventari delle cose mobili trovate presso gl'istituti soppressi.

Mi si dice che già la Giunta abbia avuto campo di accorgersi di ciò onde naturalmente si dubitava, che cioè molte sottrazioni si dovettero compiere in questi ultimi tempi. Non è male finanziario perchè qui non si tratta di *incameramento*, ma pur sarebbe gravissimo danno artistico e letterario. Giova sperare che la voce sia alquanto esagerata, e che il conto finisca per tornare.

Continuano i commenti sulla nomina del Rasponi a prefetto di Palermo. Se debbo badare a certi indizi, non sarebbe un fatto isolato, bensì si connetterebbe con una certa evoluzione che il Minghetti starebbe facendo verso una frazione del centro sinistro ove appunto sedeva il Rasponi. Il Minghetti spererebbe di trovare in quella frazione, sopratutto nella previsione di certe questioni, quali sarebbero le militari, un compenso alle defezioni che egli teme dalla parte di destra.

C.

Scrivono da Roma alla *Gazzetta d'Italia:*

« Diversi giornali si sono occupati delle forniture militari per la carne in conserva. Ultimamente si scoprì che molte scatole ripiene di essa andavano a male, ed era impossibile servirsene. Il Ministro della guerra, con recente disposizione, ordinò in proposito un'ispezione esatta con ordine di distruggere tutte quelle scatole che contenessero carne putrefatta. L'ispezione fu incominciata e lo scarto è abbastanza rilevante. »

Secondo il *Piccolo* di Napoli questa esperienza della carne in conserva avrebbe prodotto una perdita per il Tesoro di almeno 400 mila franchi.

Non si può negare in tal caso che le lezioni della *nuova scuola militare* costino assai care; ma la nazione è ricca e può pagare.

LE CORTI CRIMINALI IN ITALIA.

Scrivono al *Times* da Roma:

Non sono più accadute negli ultimi mesi fughe di carcerati, o almeno non ne fecero menzione i giornali, fatto che può farci sperare che abbia avuto soddisfacenti risultamenti la controversia fra il vostro corrispondente e il direttore generale delle carceri del regno d'Italia, la quale trovò posto nelle vostre colonne. Doloroso tuttavia è il doverri additare un più forte argomento della mala amministrazione della giustizia. Un ricco mercatante di Venezia, nomato Bassano, fu con parecchi altri giudicato e condannato, come ricettatore di merci rubate, a quattro anni di prigione: ma dopo la sentenza ebbe facoltà, non si sa perchè, di dare cauzione per 1500 fr., e come fu posto in libertà s'imbarcò per la Grecia, ove può infischiarsi delle leggi del suo paese.

Enorme è quel fatto ed è impossibile il non dar ragione al corrispondente della *Gazzetta d'Italia,* il quale si rende interprete della pubblica indegnazione e rammenta ai rettori italiani che sotto la dominazione austriaca, Venezia era avvezza a ben altra amministrazione della giustizia. Grande, dice esso, è lo scandalo, e il malumore che si è destato nella popolazione è specialmente vivo ed acuto, perchè, quasi al tempo stesso, un innocente dovè aspettare il giudizio dopo otto mesi di carcere. Un giovane di intemerata riputazione, detto Berri, era stato per errore implicato in un processo per falso, ma non si tosto si presentò alla Corte ch'egli fu rilasciato, sendo stato provato affatto ch'egli non era punto complice, e non per verdetto dei giurati, ma dal Ministero Pubblico e prima che il suo avvocato avesse detto verbo in sua difesa. Ma la liberazione venne troppo tardi. Le sofferenze fisiche sopportate nella sua lunga detenzione, la morale angoscia di lui nel vedersi chiuso in carcere per sospetto di delitto con disonore dell'onorata sua famiglia, fecero tale impressione sull'animo suo che, quando il regio procuratore confessò il suo errore e lo fece rilasciare, fu tratto dal suo carcere in istato d'insensibilità e morì pochi giorni dopo, lasciando i vecchi genitori e la giovane sposa costernati per la sua tragica fine.

Il corrispondente della *Gazzetta d'Italia* ha ragione quando fa spiccare il contrasto fra il crudele trattamento dell'innocente e l'indulgenza usata al ricco colpevole, nè poco peso ha il paragone che fa con ciò che accadeva ai tempi dell'Austria. Ma sotto questa, dubbiamo notarlo, se mai fossero accaduti casi come quelli del Berri e del Bassano, non si sarebbe permesso che se ne facesse scalpore, come ora, da ogni organo della stampa italiana. Il caldo e generoso linguaggio con cui quel corrispondente marchia la condotta dei magistrati non si sarebbe potuto tenere, o se mai lo scrittore avesse potuto sfuggire alla vigilanza dei censori, probabilmente sarebbe stato mandato a raffreddare il suo zelo allo Spielberg. Vuolsi trarre profitto dal male, e gl'Italiani debbono benedire la libertà del pensiero e della parola onde godono più che tutti gli altri popoli del continente, quantunque l'Amministrazione commetta degli errori derivanti dal vecchio servaggio, a cui il tempo e la libertà arrecheranno sicuramente rimedio.

Non ha dubbio che l'inefficacia della magistratura italiana è dovuta in gran parte alla complicazione, alle forme del sistema della processura francese, estesa a tutto il regno d'Italia. Sono in questo cinque Corti di cassazione e 23 di appello, e quando uno censura quest'assurda abbondanza di magistrati supremi gli si risponde che ciò non ostante le carceri sono stivate di prigioni che attendono anni interi il giudizio. Ma non deriva questo inconveniente dalla moltitudine dei tribunali, anzichè nonostante essa? Può dire alcuno quanto incagliato rimanga il movimento con tanti complicati ingegni e quanto facile riesca lo scapolarsene? Prendete, a cagion d'esempio, il caso del Bassano. Egli era stato prima tradotto nanti una Corte d'assisie, aveva chiamato per difenderlo, da Genova, il famoso Priario, co' migliori avvocati del luogo. Il processo era stato pienamente pubblico, al cospetto di molti interessati spettatori. L'accusato e' suoi complici erano stati dichiarati colpevoli e condannati. Che rimaneva altro a fare? Certamente nulla in Inghilterra in un caso simile. Ma in Italia, come in Francia, il condannato ha diritto di appello e col pretesto di preparare il secondo processo il Bassano potè dare cauzione ed ottenere il suo rilascio.

L'affare è spiegato nel seguente modo dall'*Opinione.* Il Bassano fu, come complice di ladri, condannato dalla Corte d'Assisie di Venezia a quattro anni di carcere. Fu demandato il suo caso alla Corti supreme ed essendo stato condannato solo a pena correzionale, chiese il suo rilascio provvisorio con cauzione. Il Ministero Pubblico consentì e la cauzione fu stabilita in 20 o 25 mila franchi. Allora la causa si giudicò dalla Corte di Cassazione di Firenze, la quale annullò la sentenza della Corte d'Appello di Venezia e rinviò la causa alla Corte d'Appello di Lucca, e questa non solo consentì alla cauzione, ma la ridusse a 1500 lire. L'imputato pagò il danaro, e la polizia, il cui dovere era invigilare i suoi movimenti, lasciò ch'egli frapponesse il mare tra lui e la pena di cui era meritevole.

Possono sorgere frequentemente motivi di rivedere un giudizio in una causa civile, perchè il diritto ed il torto in materie civili dipende da un labirinto di leggi e di precedenti, di cui solo uno sperto giurista può seguire le fila. Ma in cause criminali, come in quella del Bassano, un fanciullo potrebbe pronunciare sopra una questione di fatto e quanto all'applicazione della legge la Corte è in queste con-

in un paio di vecchi calzoni che terminavano in frangia, ciò che provava che codesti abiti erano stati portati lungamente e frequentemente in contatto colle spine. Non aveva le calze, quantunque i suoi piedi fossero nascosti in istivali nuovi a forti suole. Aveva alla spalla sinistra appeso un sacco simile a quello di cui si servono i neri per portare la resina dell'acacia, od altre provvigioni; quel sacco di corde intrecciate conteneva una borsa a polvere di cuoio, una tasca parimente di cuoio ed un piccolo involto. Teneva nella mano destra un fucile a due colpi, la cui ricchezza contrastava tanto colla miseria de' suoi abiti cenciosi quanto un gallone dorato sui cenci d'un mendicante.

— Di dove vengo, mio bel compagno? gridò il visitatore ridendo ed appoggiando il braccio sinistro sul suo fucile; dalla foresta, come vedete, e vado al podere più vicino per cercarvi un'occupazione. Vi ha qualche probabilità di trovarne presso il vostro padrone?

— Non saprei dirvelo, rispose Miller un po' aspramente.

— Ma chi erano dunque quei due signori a cavallo? continuò il forestiero guardando l'una dopo l'altra le orme lasciate nella terra molle dai piedi dei cavalli.

— Uno è il padrone del podere; l'altro è uno straniero che non conosco nemmeno io.

— Hemi è egli delle parti alte o delle basse?

— Non lo so e non me ne importa nulla di saperlo.

— Voi non siete inglese?

— No; sono tedesco.

— E non è molto tempo che siete in questo paese?

— Press'a poco sei anni.

— Dov'è il pastore?

— È uscito; ma ritornerà presto colle pecore. Voi avete un buon fucile!

— Sì, è un'arma eccellente che di rado sbaglia il suo colpo; e quando si viaggia nei boschi un simile compagno è molto necessario. Vi sono dei neri qui presso?

— Ve ne sono alcuni, arrivati oggi nei dintorni del podere; almeno questo è quello che mi ha detto il signor Powell.

— Ho trovato le traccie dei loro passi in queste vicinanze. Non avete ancor sofferto nessun danno da quei miscredenti?

— No. Ma deponete il vostro involto a terra; probabilmente di quest'oggi non andrete più oltre.

— Grazie della vostra offerta; infatti non mi piacerebbe cadere di nottetempo nelle mani di quei birboni di neri.

Lo straniero si sbarazzò del suo mantello d'*opossums,* appoggiò il fucile in un angolo della capanna, e mentre il tedesco andava nell'altro scompartimento per preparare il thè, lo straniero si gettò sul letto. Scorgendo il libro, lo raccolse, ma tosto lo rigettò con disprezzo, si distese in tutta la sua lunghezza, e s'aggiustò così bene che pareva il padrone.

In nessun paese si trova un'ospitalità più completa che in Australia: almeno così era prima che si scoprissero le miniere d'oro; ma questa scoperta ha siffattamente accresciuto il prezzo delle derrate necessarie all'esistenza, che i coloni non possono più accordare l'ospitalità come facevano prima.

Alla razione dei servitori si aggiungeva sempre alcune provviste perchè potessero accogliere gli stranieri; ed il viaggiatore che si avventurava in quelle solitudini, sia a piedi che a cavallo, e che doveva fermarsi la sera in qualche capanna, non aveva bisogno di chiedere se poteva passarvi la notte, era una cosa per intesa. Ogniqualvolta i pastori od i guardiani di capanne vedevano da lungi uno straniero, appartenenti com'erano generalmente alla più bassa classe della società, rozzi più che non si possa dire, pure mettevano tosto sul fuoco la casseruola piena d'acqua per preparare il thè, prendevano la cacciagione posta sopra la tavola e ne tagliavano una fetta per il pasto del viaggiatore. Nulla poteva maggiormente offenderli che l'offrir loro del denaro in compenso dell'ospitalità accordata.

Lo straniero conosceva quest'uso, cosicchè si riposò durante qualche tempo, lasciando trasparire dal suo volto una espressione di piacere, come un uomo che può finalmente riposarsi dopo una grande fatica. Non gli sarebbe passato pel capo d'aiutare il suo ospite a preparare il frugale pasto della sera; era debito dell'ospite. Quanto a sè non domandava altro se non che si facesse presto.

Quando il thè fu preparato e le braciuole arrostite, Miller chiamò lo straniero che si mise tosto a mangiare, e parlò pochissimo durante il pasto. Il tedesco s'assise sul letto del pastore e guardava i movimenti dello sconosciuto con curiosità. Saziato che fu lo straniero (e mangiò come se fosse digiuno da una settimana) prese ad interrogare il tedesco circa la posizione topografica del posto ove si trovavano e della distanza a cui erano dalle diverse fattorie.

Dopo aver ottenuto gli schiarimenti che desiderava, s'informò della condizione in cui versavano gli affari del padrone di quel podere, delle diverse persone che lo occupavano, della loro vita domestica, e parve nello stesso tempo inquietarsi non poco dell'azione della forza pubblica nella foresta. Gli uffici di polizia, posti a considerevoli distanze l'un dall'altro, estendono le loro operazioni fino al Murray; e la polizia nera che è stata da poco organizzata, ha già dimostrato l'utilità di questa istituzione con molti arresti straordinarii e colla scoperta di molti omicidii e di numerosi furti. Lo straniero s'informò più particolarmente di questa polizia; ma fu infine costretto ad abbandonare ogni speranza d'ottenere ragguagli precisi su tale rapporto. Il guarda-capanna non pareva essere in grado di dirgli ciò ch'egli desiderava di sapere. Finito che ebbe di mangiare, lo sconosciuto si gettò di nuovo sul letto ed aspettò il pastore in contegno di completa beatitudine, e non si mosse da quel posto prima che il tintinnio dei campanelli ed il latrare dei cani gli avessero annunziato l'arrivo del gregge.

(*Continua*)

trade latino legata alla lettera del Codice, il quale stabilisce preventivamente la pena. Se i magistrati della prima Corte adempiono il loro dovere che bisogno è di questo doppio appello, se pur non vogliansi intorbidare le acque chiare e lasciar ampia carriera a tutti i sofismi dei legulei?

Le merci rubate furono trovate in casa dell'accusato, il quale non sa dare spiegazione della loro origine. Sono provate le sue relazioni coi complici, ladri notorii. Secondo un articolo del Codice l'ausiliario del ladro è considerato come il ladro stesso e si lascia solo al giudice una certa latitudine nel grado della pena. Se i giudici se ne servono, che altro rimane ancora a fare?

Una delle cause principali della cattiva amministrazione della giustizia in Italia consiste precisamente nelle formalità della procedura penale. Una meschina baruffa tra clericali e liberali, in cui fu implicato il sig. Vansittart, fu oggetto di un'inchiesta giudiziaria, la quale, secondochè dicono, non durò meno di nove mesi. In una provincia inglese l'affare si sarebbe spacciato in mezz'ora e la decisione sarebbe certamente stata non meno equa di quella che si diede in Italia, ove molte persone, che finalmente sono poi dichiarate innocenti, sono assoggettate a mesi, talvolta ad anni, di carcere preventivo. Nè la legge dà alcun risarcimento al danneggiato, il quale non ottiene che una dichiarazione di *non colpevole*.

Una straziante lettera fu scritta dalla carcere di Messina da Stanislao Rossi, che fu toppato in prigione nel luglio del 1871 e dopo 27 mesi di reclusione non aveva ancora visto la faccia di un giudice. La sua causa doveva giudicarsi al 10 di marzo di quest'anno, poi al 28 di aprile, indi al 17 di giugno e poi al 16 di settembre e sempre era differita. Non insiste molto quello sventurato sulla sua innocenza, la quale pure può essere provata, ma che gli gioverà dopo un sì lungo lasso di tempo l'ottenere nuovamente l'estimazione dei suoi concittadini? Lo compenserà dell'obbrobrio cui fu soggetto? delle angoscie sofferte dalla sua famiglia? delle materiali privazioni di essa per la prigionia di 27 mesi di chi provvedeva a' suoi bisogni? E non s'infligge alcuna pena ai magistrati che per negligenza e inettezza espongono gl'imputati cui debbono giudicare a sì crudeli e tante volte immeritate sventure?

NOTIZIE D'AMERICA.

Il *The New York Herald* dell'8 corrente constata l'immenso sviluppo che va prendendo l'organizzazione segreta dei *Protettori della agricoltura*.

In ogni Stato dell'Unione essa ha numerosissime *granges* o loggie; tutti sentono che l'introduzione di questo nuovo elemento nella politica del paese è inevitabile e necessaria, malgrado la Società predetta faccia astrazione da ogni partito. Essa riuscirà, dice l'*Herald*, tanto più formidabile e potente ogniqualvolta decida d'intervenire col voto in una qualunque delle questioni di pubblico interesse.

Tutti i giornali dell'ovest, dice l'*Herald*, predicono la dispersione assoluta di quella classe di politicanti di professione la quale se non ha già ridotto alla rovina (per la inesauribile ricchezza del suolo) certo la sfrutta a danno di coloro che questa ricchezza producono.

Il debito pubblico degli Stati-Uniti diminuisce, dice il giornale citato, in proporzione di circa due milioni al mese; ciò è di gran lunga preferibile alla riduzione che si fece nell'ultimo terminus presidenziale di ottanta a cento milioni annui. Ora il debito pubblico portante l'interesse del 6 per cento in oro, è di dollari 1,285,000,300. Consolidato 5 per cento in oro dollari 486,567,300. In tutto 1,723,567,500 con un interesse annuo di dollari 81,581,060. Il debito portante interesse del 4 per cento dollari 678,000, e per le pensioni della marina 3 per cento 14,000,000 che gravitano il tesoro di un interesse di 107,626 dollari.

Quindi il debito portante interesse è di 1,769,825,500 dollari.

Il denaro in cassa alla fine di settembre di dollari 80,246,757 in oro, e 3,289,032 in carta moneta, 11,350,000 per depositi varii. In tutto dollari 94,785,789.

Rimane dunque oltre 85 milioni di dollari in cassa dopo aver pagato gl'interessi in corso.

La moneta cartacea in circolazione che costituisce un debito senza interesse ascende a 462,309,134.

In questo prospetto fatto dalla Tesoreria federale non si trovano menzionate le garanzie prestate dal Governo alle Compagnie ferroviarie. Il debito di queste compagnie ammonta in complesso a 80,849,388, ed aumenta ogni giorno. È un capitale di cui sembra si dovrebbe tener conto.

L'*Herald* ha pure un lungo e dettagliato racconto della esecuzione dei quattro indiani modock, quali non forse un centinaio di guerrieri dettero tanto da fare agli Stati Uniti or sono pochi mesi che fecero quasi credere ad una guerra indiana. Questi indiani non furono condannati a morte pel fatto stesso della rivolta, ma per l'assassinio del generale Canby ed altri mentre si erano recati al campo degli indiani per parlamentare.

La ditta Jay Cooke e C. che fu causa dell'ultima crise finanziaria agli Stati Uniti ha preparato un rapporto esatto del suo stato attivo e passivo. Le proprietà sociali e personali dei componenti la ditta sono poste nel prospetto della attività. Varii creditori hanno fatto i passi necessari a dichiarare legalmente in bancarotta la Casa Jay Cooke e C., ma un accomodamento amichevole non è ancora impossibile.

CORRIERE DEL MATTINO

S. M. il Re partirà da Firenze il 7 novembre per assistere all'inaugurazione del monumento al conte di Cavour a Torino; tornerà a Firenze il 9 novembre e da qui partirà per Roma il 10, per l'inaugurazione della sessione parlamentare.

All'inaugurazione della sessione assisteranno anche le LL. AA. il principe ereditario, il duca d'Aosta e il principe di Savoia-Carignano.

Secondo informazioni abbastanza esatte, l'imperatore Guglielmo avrebbe intenzione di affrettare il suo viaggio in Italia. Verso la metà di gennaio arriverebbe in Firenze e verrebbe poscia a passare qualche giorno in Roma. (*Libertà*).

Il marchese di Torrearsa accetta la presidenza del Senato per la nuova sessione.

Leggiamo nel *Corriere Mercantile*:

Secondo ci scrivono da Firenze, la conclusione della Commissione del bilancio circa il preventivo 1874, benchè aumenti le previsioni del Minghetti questo novembre presentate alla Presidenza della Camera circa il passivo, constata la posizione in modo differentissimo dalle voci, che la diffidenza estera aveva sparse, e specialmente in modo da sbugiardare il *Times*, che con ridicola esitazione ed esagerazione faceva oscillare il nostro disavanzo fra i 8 e i 10 milioni di sterline!

Il Ministro esponeva come conclusione del suo preventivo un disavanzo di 110 milioni, e anche meno, compresi i 60 milioni di straordinario per costruzioni di ferrovie, ecc.

Alla Commissione pare che il disavanzo debbasi prevedere in 120 milioni. Alcuni più diffidenti vanno fino a 130; ma questa è la cifra massima che viene esposta, e senza le fantastiche alternative del foglio inglese. Rimarrà a scingliere la questione delle maggiori spese militari, secondo le politiche esigenze.

Lo stato delle cose, se esige somma cura e diligenza, non può dirsi tanto grave e sfavorevole quanto all'estero si crede, negando i miglioramenti ottenuti. Molto però dipenderà certamente dall'andamento delle cose politiche, e quindi delle spese militari.

Affermasi che finora solo 10 milioni vennero restituiti dal Tesoro alla Banca; si aspetta la restituzione degli altri 13, ignorando però se sia stata fatta (come alcuni credono) a condizione di riprenderli presto, qualora se ne senta il bisogno dal Tesoro; però in genere non si crede che tale bisogno debba esistere per quest'anno.

Ci scrivono da Roma, che il Ministro dei lavori pubblici ha fatta buona accoglienza alla proposta, presentata dal commend. Brioschi a nome della Commissione nominata con pieni poteri dall'Assemblea generale degli azionisti delle strade ferrate romane, per la costituzione di una Società autonoma che assumerebbe gli oneri del riscatto di quella rete e la gestione della rete stessa.

Si sa che qualora quella proposta fosse definitivamente accolta dal Governo, gli azionisti dell'antica Società avrebbero diritto di participare per un terzo nella costituzione della nuova Società, che sarebbe interamente italiana ed autonoma. (*Corr. italiano*).

FRANCIA.

Tre deputati che i realisti credevano fedeli al partito della ristorazione, si fecero testè inscrivere nella riunione dell'appello al popolo. Per contro, il signor Raoul Duval, che dicevasi fosse stato presente al conciliabolo bonapartista tenutosi sabato presso il signor Galloni d'Istria, scrive al *Journal de Rouen*, che da mercoledì non lasciò questa città, e che intende riservarsi intiera la sua libertà d'azione. Parimenti il signor Acloque, di cui la *Liberté* aveva pubblicato una dichiarazione repubblicana, informa questo giornale che quella lettera era l'opera d'un falsario. Finalmente il conte Joubert, che si credeva alquanto indeciso, si pronunzia formalmente per la monarchia.

Non tutte le nuove dichiarazioni sono dunque favorevoli al partito repubblicano: ma non è men certo e constatato che questo ad ogni giorno, ad ogni ora va sempreppiù acquistando terreno. I numerosi indirizzi della Camere di commercio e di molti onorevolissimi gruppi commerciali ed industriali agiscono vivamente sugli spiriti degli incerti. Se la speculazione aveva manifestato in questi ultimi tempi certe preferenze monarchiche, gl'interessi più seri, più vitali del paese, lungi dallo spaventarsi per il mantenimento della Repubblica, da ogni parte arrecano il loro concorso a questa forma di Governo.

Lo spettro radicale, che è la migliore arma dei monarchici, non cagiona più alcuna emozione nel mondo degli affari. Comincia a farsi strada negli animi la persuasione che possa essersi formata in Francia, negli ultimi 20 anni, una borghesia repubblicana tutt'altro che contraria all'ordine.

Le adesioni dei signori Alfred André, Drouin, Sébert, così duramente criticate dagli organi monarchici, non sono dei fatti isolati. L'alto commercio dei centri più importanti di popolazione divide assolutamente l'opinione di questi tre deputati, e le sue antiche prevenzioni contro la Repubblica cedettero il luogo a calorose simpatie che giornalmente si van manifestando da tutti i punti della provincia. Gli è impossibile che simili disposizioni non esercitino un'influenza considerevole sul voto dell'Assemblea.

Gli è certo che i monarchici, pur facendo ogni sforzo per tenersi a galla, cominciano a comprendere il pericolo di un fiasco. Basterebbe paragonare il loro linguaggio attuale, prudente e riservato, col piglio trionfante di quindici giorni or sono. I timidi del partito cominciano a dire che la campagna fu male organizzata, che si volle affrontar la lotta con troppa precipitazione, che bisognava aspettare che il paese si fosse abituato all'idea di una ristorazione.

Taluni arrivano perfino al punto di dubitare, se ancora si oserà di fare la proposta monarchica. Ma oramai le cose furono spinte troppo avanti per retrocedere così di botto. Sarebbe come un volersi coprire di ridicolo, dopo tanti impegni, tanti viaggi a Frohsdorf ed a Salisburgo, tante dimostrazioni clamorose e compromettenti. Per quanti dubbi si possano avere sul successo di un'impresa temeraria, oramai non si può più retrocedere dalla grande battaglia, anche a costo e col timore di perderla.

La *Liberté* continua a pubblicare ogni giorno tutte le rettificazioni che i vari deputati le inviano, per rendere sempre più precisi gli apprezzamenti della sua lista.

Secondo le ultime rettificazioni, si avrebbe pertanto questo risultato:

Votanti per la monarchia legittima, totale	385
Votanti contro la monarchia, totale	[illegible]
Votanti incerti, totale	24

Quindi, supponendo pure che tutti i 24 deputati tuttora incerti si uniscano alla monarchia legittima, si avrebbe già fin d'ora una maggioranza di SETTE VOTI contro il progetto di ristorazione monarchica.

CRONACA NERA

Ieri mattina verso le 6 ore si rinveniva presso la cascina Minelli, sullo stradale di Moncalieri, il cadavere d'una donna sconosciuta dell'apparente età d'anni 40, molto male in arnese. Ritiensi vittima d'una qualche disgrazia, essendo stata vista la sera antecedente alquanto ebbra. Ne fu ordinato il trasporto nella camera d'esposizione.

— Stanotte verso l'una si ebbe un principio d'incendio in una stanza di proprietà dell'avvocato Succi, sita sulla via Villa della Regina. Accorsero i pompieri e la forza pubblica ed in poco tempo fu domato senza recare alcun danno. La causa è accidentale.

— Gli arrestati furono 16, fra cui 11 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 29 *ottobre*.

Due giornali di Lione vennero soppressi.

Berna, 28 *ottobre*.

Una lettera di Doellinger smentisce il suo ritorno alla Chiesa romana.

Parigi, 29 *ottobre*.

Il *Grand-Opéra* in via Lepelletier stanotte abbruciò completamente. Nessuna vittima. L'incendio sembra accidentale.

Pillnitz, 29 *ottobre*.

Il Re di Sassonia è morto stamane alle ore 4,55.

Bukarest, 29 *ottobre*.

La Camera è convocata pel 27 novembre.

Costantinopoli, 28 *ottobre*.

Il *Levant Herald* dice che lo spirito conciliante con cui Raschid-pascià accolse le osservazioni del conte Ludolf, concernenti il *Memorandum*, traccia la via di un accomodamento completo delle difficoltà, e permise a Ludolf di dare assicurazioni sui sentimenti amichevoli del suo Governo.

Vienna, 29 *ottobre*.

Il Governo decise di proporre al Reichsrath delle misure per soccorrere efficacemente la situazione finanziaria. Inoltre il Ministro delle finanze dichiarò che è pronto a dare appoggio materiale per realizzare la fusione delle liquidazioni delle Banche.

Roma, 29 *ottobre*.

Gl'interessi dei Buoni del Tesoro da domani sono stabiliti come segue: 5 0[0 i Buoni di scadenza da 3 a 6 mesi, 6 0[0 da 7 a 9 mesi, e 7 0[0 da 10 a 12 mesi.

Parigi, 29 *ottobre*.

L'incendio dell'*Opéra* distrusse completamente la sala, la scena, il *foyer* ed il magazzino di decorazione. Gli uffizi verso la via Drouot rimasero illesi, come pure le case delle strade vicine.

Lione, 29 *ottobre*.

La *Décentralisation* pubblica un decreto di Mac-Mahon che scioglie il Consiglio municipale e conferma la Commissione municipale nominata.

Berlino, 29 *ottobre*.

Il Municipio di Torino inviò alla *Gazzetta della Germania del Nord* l'invito di assistere alle feste per l'inaugurazione dei monumenti Cavour e d'Azeglio.

La *Gazzetta* soggiunge che tali feste troveranno un'eco dapertutto ove il risorgimento italiano è accolto simpaticamente, specialmente in Germania.

Dresda, 29 *ottobre*.

Il re Alberto confermò tutti i ministri nelle loro funzioni, come pure i presidenti delle Camere.

Dresda, 29 *ottobre*.

Il re Alberto pubblicò un proclama, che annunzia il suo avvenimento al trono. Promette di porre le sue cure pel mantenimento dei diritti e per lo sviluppo della prosperità del paese. Dichiara di osservare e proteggere la costituzione.

Tutte le autorità restano in funzione fino ad ulteriore decisione.

I ministri e i presidenti delle Camere vennero ricevuti dal Re.

Nella seduta delle Camere i presidenti comunicarono l'avvenimento del re Alberto, come pure il giuramento di osservare la Costituzione.

Le Camere aggiornaronsi a lunedì dopo un triplice evviva al re Alberto.

CURINO GIUSEPPE *gerente*.

Notizie Commerciali

Cereali. — Il rialzo continua a prendere il sopravvento sui mercati francesi. Il 26 si verificarono 3 casi di rialzo nel frumento. Le altre granaglie sono in buona tendenza. Segala ricercatissima da L. 25 a 26 i 100 kil. secondo qualità e provenienza. Orzo ed avena poco offerti.

A Parigi, 28, le farine in rialzo di una lira circa si quotavano da L. 83 a 87 secondo qualità. Il frumento a *livrer* pure in rialzo da L. 37 75 a 38 25.

Anversa, Alessandria d'Egitto e Svizzera in tendenza ferma.

Marsiglia, 27, mercato più fermo. Venduti 4500 ett. Danubio 125[123 a 38 disponibile; 1400 Danubio 126[121 a 36 75 id.; 4600 Burgas 128[125 a 39 50 id.; 1189 id. id. id.; 1060 Irka Azoff 125[123 a 44 75 id.; 500 id. id. id.; 500 Spagna bianco, 1 100 kil. a 35 50; 2400 Richelle bianca 130[126 a 45 50 id.; 6490 Danubio 126[121 a 38 50 deposito arr. 9bre.

Il tutto per 100 litri, sc. 1 0[0.

Arrivi 47,410 ett. di frumento, 1290 di orzo e 700 avena.

MERCATO DI CHIERI.

(Nostra corrispondenza).

28 ottobre. — Stante il cattivo tempo, il mercato riescì un po' debole; la meliga e le lieve aumento, gli altri generi pressochè invariati.

Frumento 1ª q. per ettolitro		L. 28 16			
Segala		» 19 61			
Fave		» 20 38			
Miglio		» 15 39			
Meliga		» 17 36			
39 Buoi 1ª q. il miriagr.	L.	9 25	a	10 50	
24 Idem 2ª id.	id.	» 8 25	a	9 50	
35 Vitelli 1ª	id.	» 9 50	a	10 75	
27 Idem 2ª	id.	» 8 50	a	9 50	

Mercato delle Uve.

Carmagnola, dal 24 al 29 ottobre. — Quantità mir. 200 — prezzo: L. 5.

MERCATO DI GARMAGNOLA.

Mercuriale del prezzo medio delle principali derrate vendute sul mercato del giorno 29 ottobre 1873.

580 ett. Frumento (prezzo medio)		L.	28 83
67 » Segala	id.	»	17 33
22 » Avena	id.	»	10 40
159 » Meliga	id.	»	16 68
7 » Miglio	id.	»	13 84
17 » Riso	id.	»	34 65
200 » Castagne	id.	»	19 50
— Buoi 1ª qual.	al miria.	L.	— —
18 Idem 2ª id.	id.	»	9 75
22 Vitelli 1ª id.	id.	»	11 —
98 Idem 2ª id.	id.	»	9 90
10 Giovenche	id.	»	9 45
5 Maiali	id.	»	12 50
1500 mir. Canapa greggia	al mir.	L.	9 —
85 » Id. lavorata	id.	»	18 —
350 » Cordame	id.	»	10 —
560 » Olio fino d'oliva	id.	»	17 25

MERCATO DI CHIVASSO.

(Nostra corrispondenza)

29 ottobre. — Mercato poco animato la causa del cattivo tempo. Per la stessa causa non venne fatto il mercato del bestiame.

Frumento 1ª q. per ettol.		L. 29 04	a	29 66	
Segala	»	» 18 65	a	19 95	
Avena	»	» 11 11	a	11 11	
Riso bianco	»	» 28 63	a	31 45	
Meliga 1ª q.	»	» 18 22	a	18 22	
Idem 2ª q.	»	» 16 18	a	17 25	
Fagiuoli	»	» 23 60	a	26 19	
570 mir. Castagne fr.		» 1 70	a	1 90	
150 » Pere		» 2 50	a	3 —	
160 » Mele		» 1 75	a	2 50	
1140 » Patate		» 1 40	a	1 50	
1050 » Cavoli		» 0 50	a	0 65	
250 » Rape		» 0 50	a	0 55	
1780 » Cipolle		» 1 30	a	1 40	
1750 » Legna forte		» 0 27	a	0 32	
570 » Idem dolce		» 0 22	a	0 26	
950 » Fieno		» 0 65	a	0 70	
530 » Paglia		» 0 35	a	0 40	
45 » Uva 1ª q.		» 5 —	a	6 50	

Borsa di Genova. — 29 ottobre.

La Rendita a 68 05.

Azioni Banca Nazionale a 2085.

Il Mobiliare a 812.

Le azioni Regia Tabacchi a 808.

Le Meridionali a 400.

Francia breve lettera a 116, danaro a 115 60.

Londra a vista lettera 29 05, danaro 29 40.

Marenghi da 23 20 a 23 24.

Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 29 ottobre.

Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	68 25
» » due mesi	68 60
Prestito nazionale 1866	64 50
» » stallonato	60 1[8
Azioni Banca nazionale	2080 —
» Banca Lombarda	760 —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	706 —
» Banca generale	461 —
» Banca di Costruzione	422 —
» Banca Industriale	290 —
» Banca Credito Milanese	224 —
» Banca Italo-Germanica	— —
» Banca Cotonificio	— —
» Banca Lanificio	227 —
» Regia Tabacchi	800 —
» Ferrovie Meridionali	400 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	211 —
» Ferr. Romane	180 50
» Ferr. Sarde	211 —
» Regia Tabacchi	544 —
» Beni Demaniali	514 —
» Ecclesiastiche	— —
Beni ferrovie Meridionali	565 —
Cambi sopra Francia a vista	115 60
» Londra a tre mesi	28 82
» Francoforte a tre mesi	244 3[4
» Vienna a tre mesi	264 1[2
I pezzi da 20 fr.	23 15
Sconto 5 1[2 per 0[0.	

	Firenze, 28	29
Rendita al 5 0[0	68 45	68 27
Id. al 1º gennaio 1874	66 20	60 —
Oro lettera	23 26	23 15
Londra lettera	28 95	28 85
Cambio su Parigi	116 —	115 75
Prestito Nazionale	— —	— —
Obblig. Tabacchi	— —	— —

Azioni Tabacchi	807 —	804 —
Banca Nazionale	2055 —	2058 —
Az. ferr. Merid.	410 —	419 —
Banca Toscana	1560 —	1555 —
Credito mobiliare	812 —	812 50
Italo-Germaniche	453 —	— —
	Parigi, 28	29
Nuovo Prestito	92 50	43 —
Rendita francese	57 22	57 65
Rendita italiana	58 75	59 15
F. Lombardo-Venete	345 —	357 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4250 —	4270 —
Ferr. Romane	65 —	67 —
Obblig. idem	153 —	154 50
Obbl. ferr. Vitt. Em.	170 —	165 —
Obbl. ferr. Merid.	— —	— —
Cambio sull'Italia	14 1[2	14 1[2
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	470 —	470 —
Azioni regia Tabacchi	716 —	715 —
Prestito	92 05	92 50
Londra a vista	25 32	25 35
Aggio dell'oro	— —	— —
Consolidati inglesi	92 5[8	92 5[8
	Vienna, 28	29
Mobiliare	199 —	210 —
Lombarde	150 50	153 —
Banca Anglo-austriaca	111 —	127 —
Austriache	310 —	315 50
Banca Nazionale	832 —	830 —
Napoleoni d'oro	9 07	9 06
Cambio su Parigi	44 40	44 40
Cambio su Londra	111 95	112 40
Rendita austriaca	71 —	71 30
Id. in carta	67 —	67 40
	Berlino, 27	29
Austriache	185 1[2	188 3[4
Lombarde	89 1[4	91 —
Mobiliare	118 1[2	121 1[2
Rendita italiana	56 7[8	57 1[4
Id. Turca	— —	465[2

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

30 ottobre 1873. — **Fondi pubblici.**

Consolidato 5 0[0 C. del matt. in con. 66 37 35 50 45 40 47 1[2 (66 45) 66 45 55 60 65 67 1[2 (66 62 1[2), in liquid. 66 33 35 35 30 48 p. 31 8bre. 66 52 38 75 p. 30 9bre.

Corso legale 66 47 1[2.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 272 271 50.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in con. 721, in liq. 720 750 722 725 p. 31 8bre.

Obbl. ferr. Romane C. d. m. in liq. 185 185 184 p. 30 9bre.

Pezze d'oro da L. 23 06 a 23 08

Prezzi stabiliti per i riporti

Consolidato 5 0[0 L. 68 80 col vaglia, 66 45 senza vaglia.

Azioni Banca Nazionale 2085.
Azioni Credito Mob. Italiano 895.
Azioni Banca Torino 720.
Azioni Banco Sconto e Sete 272.
Azioni Banca Italo-Germanica 460.
Azioni Banca Italo-Svizzera 250.
Azioni Banca indust. Subalpina 220.
Azioni Regia Tabacchi 810.
Azioni ferr. Romane 80.
Azioni ferr. Meridionali 400.
Azioni Società Lavori Pubblici 470.
Obbl. Canali Cavour 480.
Obbl. ferr. Romane 181.
Obblig. ferr. Vitt. E. 200.
Obblig. ferr. Savona 200.

CAMBI	a breve den.	lettera	a 3 mesi den.	lettera
Svizzera (*)	115 —	115 25	114 75	115 —
Francoforte	— —	— —	243 —	244 —
Lione (**)	115 25	115 50	115 —	115 25
Londra (***)	28 87 1[2	28 92 1[2	28 75	28 80

(*) Sc. 7 p. 0[0. (**) Id. 6. (***) Id. 7.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

30 ottobre 1873.

Rendita: corso legale aumento cent. 25 sulla borsa precedente.

Oggi borsa migliore. La liquidazione incominciò ad occupare il nostro mercato e le transazioni furono piuttosto animate. La Rendita si trattò a 66 40 66 45 cont. per grossi titoli a 66 65 66 60 per spezzati. Sostenute le az. Banca Naz. e Mobiliari valevano le prime 2085 2090 e le ultime 895 880. Az. Banco Sconto 271 272. Le az. Banca di Torino erano oggetto di qualche ricerca a 720 in liquidazione e 725 728 fine prossimo.

Notiamo pure in risveglio le Obbl. Romane a 182 183 cont. e 184 50 185 fine novembre. Le az. invece sempre abbandonate erano tenute a 85 nom.

Ore 23 05.

Condizione Pubblica delle Sete di Torino

Bollettino del 29 ottobre 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	10	825 77
Trame	3	211 02
Greggia	8	610 58
Articoli diversi . . .	»	» »
Totali . .	21	1647 37

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 490.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata

con Decreto Reale del 3 giugno 1872

Bollettino del 29 ottobre 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	8	713 39
Trame	1	74 33
Greggia	9	490 42
Articoli diversi . . .	»	» »
Totali . .	18	1278 14

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 758. Chilogrammi 57,908 78.

Il direttore gerente: A. Bertoldo



Vittorio Emanuele (ore 7 1/2) Opera *Faust*, ballo *Brahma*.

Scribe (ore 8) — Compagnia francaise Leroy Clarence: *La fille de madame Angot.*

Carbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Sadowski diretta dal cav. Luigi Monti rappresenta: *La missione della donna.*

Rossini (ore 8) — La compagnia piemontese T. Milone e F. Ferrero rappresenta: *Le miserie d'monssù Travet.*

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette: *La mondiale Esposizione di Vienna.*

Istituto Ponzio

EDUCAZIONE FEMMINILE

Corsi elementari e superiori con insegnamento della lingua francese, piano-forte, ballo e ginnastica, via Provvidenza, 11, piano 2°. 1048

Collegio-Convitto
S. CARLO (presso Ciriè)

Scuole elementari, tecniche e ginnasiali — Rivolgersi al Rettore. 1026

SCUOLA

elementare e ginnasiale, trasferita da via Alfieri in via S. Francesco d'Assisi, N. 24, piano 2° (angolo via S. Teresa), direttore prof. Negro D. Antonio, dottore in lettere. 991

CONVITTO CANDELLERO
Torino, via Saluzzo, N. 33

ANNO XXIX

Col 5 novembre si ricomincia la preparazione per l'ammissione agli Istituti Militari. 1481

DIFFIDAMENTO

La sottoscritta mette in avvertenza chiunque possa avervi interesse, che il suo figlio Giuseppe Reynach non ha che 17 anni e che per conseguenza non può assumere valide obbligazioni sotto qualsivoglia forma.

Torino, 27 ottobre 1873.

Rosa Treves vedova Reynach.

Da vendere

Cascina in Pieve Scalenghe, di giornate 48, con ampio fabbricato rustico e civile, di recente costruzione, e giardino annesso, a mezza ora dalla stazione di Airasca, con omnibus tre volte al giorno.

Dirigersi al sig. Gravici architetto, proprietario, via S. Massimo, N. 47, Torino, od a Scalenghe dal notaio Riva. 1040

Da vendere BIGLIARDO a modico prezzo.
Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

1045 **Da rimettere**
Birraria e Bottiglieria
ben avviata, sotto i portici di Po. — Recapito dal sig. Oggero, ufficio della Società dei Caffettieri.

DA VENDERE
o da affittare
in San Giorgio Canavese]

un fabbricato ad uso conceria con gli utensili annessi. Dirigersi per le condizioni al proprietario sottoscritto in S. Giorgio Canavese GIACOMO NORETTI, od in Torino a CARLO NICOLAO GULETTI, negoziante in corami in via San Domenico, n. 5. 1036

Da vendere una **VETTURA** *landau*, in buonissimo stato come nuova. Presso i **sellai Marius e Torre**, sotto i portici della Cernaia. 1026

Da affittare al presente

Due eleganti locali al piano terreno, uno di metri quadrati 240 e l'altro di metri quadrati 60, interamente palchettati, a tutta luce, ad uso di magazzeni od uffizi. In casa Carpeole, via Giannone, 5, in prossimità di piazza Solferino. 836

Alleggio di 11 membri con cantina **da affittare al presente**, via Andrea Provana, già Sotto Ripa, N. 3. 1074

L'antica fabbrica

d'inchiostro nero per scrivere e copialettere di Tavella Giuseppe è trasferta in via del Soccorso e della Roelse, 10, Torino. 947

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

Il signor sacerdote Giuseppe Savio, residente a Piasco, qual tutore delli minorenni di lui nipoti Fedele, Anna, Carlo ed Augusto fratelli Savio fu Felice di detto luogo, con atto di ieri ricevuto dal cancelliere sottoscritto, dichiarava di accettare l'eredità del detto Felice Savio per conto dei minori suddetti, col beneficio però dell'inventario.

Verzuolo, 28 ottobre 1873.

2981 Balbiano canc.

Torino, presso C. FAVALE e C., e presso i principali Librai

LA PLEBE

ROMANZO SOCIALE

DI

VITTORIO BERSEZIO

Quattro volumi in quarto grande a due colonne, contenenti la materia di sedici volumi Charpentier

Lire 8 80.

Si spedisce franco contro vaglia postale.

ALCUNE ORE IN TORINO

PICCOLA GUIDA AD USO DEI FORESTIERI - DI A. COVINO



Edizione Italiana con 10 incisioni o colla pianta topografica della Città — **Una Lira.**

Edizione francese colla pianta topografica della Città — **Lire 0. 80.**

DELLO STESSO AUTORE.

TORINO, DESCRIZIONE ILLUSTRATA — Edizione italiana L. 2. Edizione francese L. 2,50.
GUIDA AL TRAFORO DEL CENISIO — Edizione italiana L. 3. Ed. francese L. 3,50, Edizione tedesca L. 6,50.

Torino, presso i principali Librai e Venditori di Giornali.

Tramway Gran Madre-Moncalieri

Il cav. **Cerutti** R. notaio in Moncalieri e i cambisti **Grasso e Frusi, via Santa Teresa, n. 14,** in Torino, ricevono sino al 30 corrente le adesioni all'impianto stesso in base ai capitolati di concessione, approvati dalla Provincia e Città di Torino, e versano alla Banca Industriale Subalpina le somme ad essi rimesse. 1040

RUOTAIE FERROVIARIE

A vendersi una partita di ruotaie in ferro, sistema ordinario, ciascuna rotaia della lunghezza di oltre sei metri e del peso di ventisette chilogrammi per ogni metro lineare.

Dette ruotaie sono in buonissimo stato, cioè, quasi nuove, e possono servire tanto per binarii di servizio di grandi Imprese, come per ferrovie secondarie. — Si danno pronte per il carico presso una Stazione ferroviaria.

Per le trattative, dirigersi all'ingegnere JOSEPH CONSTANT a **Cornegliano** *presso* **Genova.** 1004

G. B. MONTI E C.

SUCCESSORI

Duca A. Litta e Comp.

Torino, via Silvio Pellico, num. 12.

Caloriferi ad aria calda con rivestimento in terra refrattaria.
Nuovo Essiccatoio a ruote per **Bozzoli,** sistema **COCHARD.**
RAPPRESENTANZA DELLA DITTA
Cantoni Colombo Mackenzie e Comp. di Milano
CON DEPOSITO
di ogni sorta di Macchine delle principali Fabbriche Inglesi
Locomobili - Trebbiatrici della Casa *Ruston Proctor e C. di Lincoln*
Studio di ingegneria industriale. 692

CASTELLO DA VENDERE

per motivo di decesso, situato nelle vicinanze di Barolo, a poca distanza dalla ferrovia di Savona a Torino, esposto in amenissima posizione, composto di fabbricato civile e rustico, con scuderie, rimesse e giardino ed un parco; più giornate 60, con prati adacquabili, la più parte vigna con ogni sorta di frutta; più un molino a due ruote.

Per trattative e schiarimenti rivolgersi all'**Agenzia Galvagno,** piazza Castello, N. 17, Torino. 1046

L. MAZZA Angolo di Piazza Castello

Grande Assortimento Abiti e Sartoria

Paletot di mezza stagione	da L.	25 a 70
Id. da inverno	»	30 a 120
Abiti diversi	»	20 a 80
Ponche e Pellegrina	»	30 a 120
Veste da camera	»	35 a 80
Pantalone di tutta lana	»	12 a 35
Gilets id e lana e seta	»	5 a 30

Grande assortimento di stoffe estere e nazionali per quei signori che desiderano di farsi vestire su misura, e promette di ben servirli avendo dei migliori operai della città. 941

Impiego da Scritturale 844

mediante deposito da L. 3 mila a 10 mila garantite, collo stipendio mensile a concertarsi. — Rivolgersi all'**Agenzia Galvagno,** Torino.

IL CONTABILE

DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione **dell'inventaro del podere,** susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°,** che è il **libro mastro,** rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese,* desunte dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventaro ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia **C. Favale e Comp.**
IN TORINO.

TELERIE E MANTILERIE
Ditta Gius. BOLOGNINI e BRUSA V.

Il nuovo magazzino di telerie testè aperto *in via S. Teresa,* **sull'angolo della Galleria Natta** trovasi copiosamente provveduto delle seguenti specialità ad uso delle famiglie: **Telerie, Mantilerie nazionali ed estere, Tela Batista d'ogni altezza, Foulards, Calzette, Tele per lenzuola** *di una sola tela* **Percalli, Fazzoletti, Catalogne, Coperte, Nastri di filo, Filo, Cotoni per calze,** ed altri generi relativi, pei quali sarà fatto agli acquirenti assai minori facilitazioni di quelle che si praticano generalmente in altri magazzini che hanno fra noi un'esistenza precaria. 1013

LA VELOUTINE 1 Mai

è una polvere di riso speciale preparata al Bismuto e per conseguenza è d'un'azione salutare sulla pelle. Essa è aderente ed invisibile e dà altresì alla carnagione la freschezza naturale.

CH. FAY, 9 — Rue de la Paix, Parigi.

Torino, Tip. C. FAVALE e Comp., e presso i principali Librai d'Italia.

VOCABOLARIO
LATINO-ITALIANO E ITALIANO-LATINO

COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE
DA
LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

Due grossi volumi in-12° — Il secondo è diviso in due parti.

Prezzo L. 10.

Si vendono pure legati a L. 13.

Questi due volumi complessivamente comprendono 4000 pagine in carattere minuto e nitidissimo.

DIALOGHI
FRANCESI-ITALIANI

DI

C. MORAND

PRECEDUTI
DA ESERCIZI PRELIMINARI
E SEGUITI
DA UN DIZIONARIO GEOGRAFICO
E DA UNA RACCOLTA DI NOMI PROPRI

Prezzo L. 1 20.

Vendibile presso la **Tipografia C. Favale e C.,** e principali Librai d'Italia.

CITTÀ DI TORINO

Avviso di incanto definitivo.

(2ª Pubbl.)

Stante il fattosi aumento del vigesimo, si notifica che alle ore due pomeridiane di venerdì 7 novembre 1873, nel civico palazzo si riaprirà l'incanto col metodo delle candele per **la vendita complessiva dei lotti 4°, 5° e 6° dei terreni dell'attuale Piazza d'armi,** di libera fabbricazione, dell'approssimativa superficie (salva misura definitiva) di metri quadrati 5290 in complesso; e se ne farà l'aggiudicazione definitiva a favore di chi avrà offerto maggiore aumento alla somma di L. 109,515, a cui, con i precedenti aumenti, già venne portato il totale prezzo approssimativo.

I capitoli delle condizioni, la planimetria e gli altri titoli relativi sono visibili nel civico ufficio di catasto. 2943

Giacomo GIOIA e Figlio

Avvisano la loro clientela avere unito alla loro Officina Meccanica e di Stromenti Geodetici, **Fonderia in Metalli e Ghisa** di qualunque forma e volume a lega, secondo l'uso del giorno dei lavori.

(SPECIALITA' INGRANAGGI E PICCOLI PEZZI).

Corso Valentino, 29, Torino. 623

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
dell'Arsenale di Costruzione in Torino

AVVISO D'ASTA

Si notifica che nel giorno 7 del prossimo mese di novembre, alle ore 3 pomeridiane, si procederà in Torino nell'Uffizio ed avanti il Direttore dell'Arsenale di Costruzione, in Borgo Dora, ai seguenti appalti:

Lotto 1° — Provvista di metri quadrati 8000 di Tela di Olona (di cotone), ascendente a L. 38,600;

Lotto 2° — Provvista di chilogrammi 6000 Fune del diametro da millimetri da 21 a 40, ascendente a L. 9900;

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione stessa, dalle 9 alle 11 1/2 antimeridiane, e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Sono fissati a giorni 5 i fatali pel ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopochè saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero nelle casse dei depositi e prestiti, o delle Tesorerie dello Stato, un deposito di L. 3400 pel lotto 1°, e di L. 1000 pel lotto 2° in contanti od in rendita del Debito pubblico al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi presso la Direzione dovranno essere fatti dalle ore 9 alle 11 1/2 antimeridiane del giorno fissato per l'appalto.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma od agli Uffizi staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto, se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altro relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 28 ottobre 1873.

PER DETTA DIREZIONE

2976 *Il Segretario* **Rolando Michele.**

PASTINE ALIMENTARI IGIENICHE

Concentrazione dei principii mineralizzatori dei Cereali.

MARCA DI FABBRICA

Alimento essenzialmente ristoratore, sotto piccolo volume della nutrizione e delle forze organiche;

Particolarmente giovevole ai convalescenti, alle persone esauste da perdite nervose, da malattie lente, dagli eccessi, dai digiuni, ecc.

Agente prezioso nell'alimentazione dei bimbi, delle donne gravide, delle nutrici e della gente di mare;

Vero rimedio nel rachitismo, nella scrofola, nell'etisia, in alcune forme di paralisi, ed in molte altre malattie di alterazione di nutrizione.

Prezzo della scatola cont. 1 kil. L. 4, 1/2 L. 2 25, 1/4 L. 1 40.

Le scatole sono munite di un'istruzione e di una etichetta in quattro lingue: italiana, francese, inglese e tedesca.

Rivolgersi alla *Grande Manifattura Sociale Perfezionata,* **unica per le pastine igieniche,** Piazza Emanuele Filiberto, 11, **TORINO.** 4

Presso la Tipografia C. FAVALE e COMP.
e
PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA
TROVASI IN VENDITA

LA CUCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

VIALARDI GIOVANNI

Cuoco e Pasticciere Reale

Edizione adorna di molte incisioni con copioso Indice generale

Servizio alla Borghese, Francese e Russa.
800 ricette di cucina, 350 di dolci.

Scelta di piatti adatti pella cura omeopatica e pei giorni di digiuno, ecc., ecc.

Prezzo L. 4 40.

Maestra Levatrice
CATTERINA CAPELLO

Pensione per partorienti, con camere signorili separate e campagna, esattezza nel servizio, prezzi moderati. Via Bertola, num. 9, piano 3°, scala sinistra. 702

Torino, Tip. C. Favale e C.